

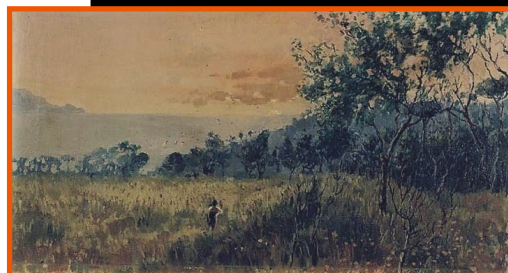
visamente deceduta, mentre si avviava agli studi universitari, raggiungono la vetta delle sue abilità pittoriche rendendoli vivi seppure imprigionati in un muta tela.

Anche la pittura sacra, nella ricchezza ed eterogeneità delle sue proposte, costituisce un tassello fondamentale della produzione dell'artista, profondamente religioso il che gli ha consentito di conferire la giusta misticità alle sue tele. Nel Cristo si coglie tutta la sofferenza della Passione, nelle Madonne il dolore composto ai piedi della Croce, nei Santi la Beatitudine del Regno dei Cieli

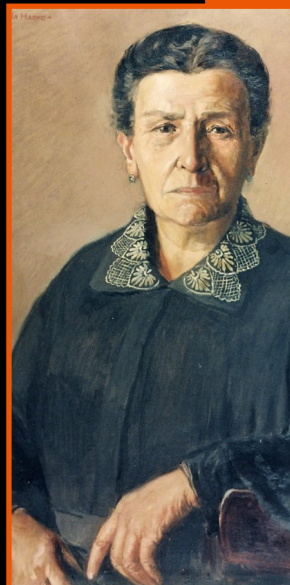
Tra le pitture a carattere religioso si possono ammirare: "San Giuseppe" presso il Santuario di San Giuseppe V.no, la "Deposizione" nella Chiesa di San Nicola a Marigliano e "Sant'Anna" nella Chiesa del Convento dei Frati Minori, oggi Santuario della Madonna della Speranza a Marigliano, il Sacro Cuore di Gesù nella Chiesa Santa Maria la Nova in Napoli.

Purtroppo parte della produzione giovanile dell'artista è andata distrutta alla fine del secondo conflitto mondiale quando i tedeschi in ritirata diedero fuoco all'edificio al Corso Umberto I dove, al secondo piano risiedeva l'artista.

Il pittore Vincenzo Vivo morì all'età di 76 anni, circondato dall'affetto del fratello Tommaso, dalla cognata Rosa e dai nipoti Ferdinando, Maria e Vincenzo, il primo gennaio dell'anno 1962.



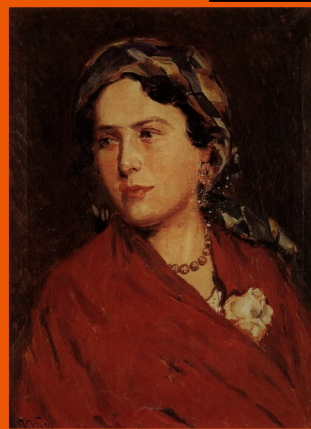
Paesaggio
1936



"Mia madre"
la Signora Maria Saveria



Deposizione - 1930
Chiesa parrocchiale di San Nicola



Ritratto della sorella Anna - 1930



Natura morta - 1938

a cura di:
Angelo D'Alessandro, Antonio Esposito e Andrea Amato
Soci dell'Ass.ne Oltremarigliano



5^a Edizione

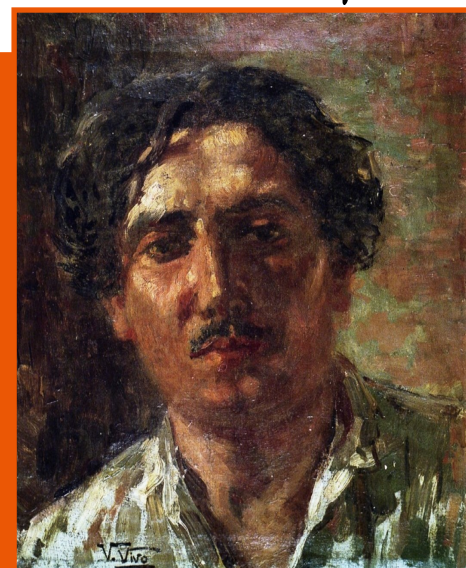
RISONANZE FILOSOFICHE

IL FESTIVAL

"Vetrinizzazione, il mondo online"



*Un grande pittore
mariglianese da riscoprire*



Autoritratto-1936

**MOSTRA
D'ARTE**

V I N C E N Z O V I V O

02/03 giugno 2023

dalle ore 17.00/19.00

Presso il Palazzo T.Vivo
Corso Umberto I n° 360 Marigliano

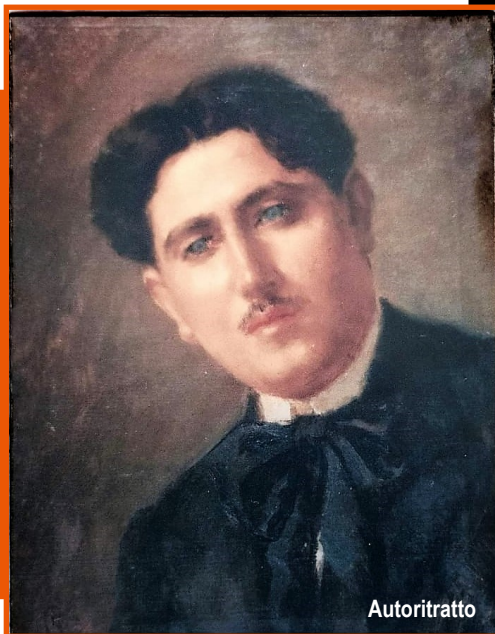


Con il Patrocinio Morale

Progetto RI-VIVI Marigliano
interamente finanziato
dalla Città Metropolitana di Napoli.
Questa iniziativa è contro
il "sistema" della camorra.

VINCENZO VIVO

"UN ARTISTA GALANTUOMO"



Autoritratto

Nel primo numero dell'anno 1962 del periodico diocesano "LA CAMPANA", il prof. Francesco de Vita, ricordando la figura del Prof. Vincenzo Vivo, suo fraterno amico scomparso, lo descrisse come "un artista galantuomo"

Mai definizione fu più appropriata come coralmemente riconosciuto da quanti hanno percorso un tratto di strada in compagnia del pittore Vincenzo Vivo, un vero gentiluomo, persona proba e leale, affabile con tutti, severo solo con se stesso.

La sua serenità d'animo traspare in tutta la sua vasta produzione pittorica appassionante e coinvolgente.

Il prof. Vincenzo Vivo nacque a Marigliano il 23 ottobre del 1886 da Ferdinando e Maria Saveria Somma Pauli.

Frequentò la scuola di scultura e pittura del Reale Istituto di belle arti di Napoli, diplomandosi l'11 dicembre del 1911 quando la Scuola Napoletana risplendeva ancora del glorioso insegnamento dei grandi Maestri dell'Ottocento seguendo un insegnamento ancora di tipo tradizionale, ma non ostile alle nuove tendenze veriste evidenti anche nelle opere dello scultore, prof. Achille D'Orsi preside dell'istituto, dal 1902 fino al 1915.

Sicuramente la pittura del prof. Vincenzo Vivo si è anche ispirata alla produzione di un altro valente nostro concittadino, il pittore Enrico Fiore, morto nel 1902 ed autore anche di ritratti e di scene di genere esposti nei prestigiosi musei nazionali. (Napoli fino al 1880, Milano (1872,1879), Roma (1876), Torino (1878) e Genova (1880).

A pieno titolo, dunque, il pittore Vincenzo Vivo può essere annoverato tra i "grandi" della scuola ottocentesca napoletana risalendo la sua produzione artistica nel periodo in cui si sviluppavano in tutta l'Europa diversi movimenti di stampo realista, i più importanti



Ortensie
1941

dei quali furono il realismo francese e il verismo italiano.

Ma oltre ad essere un eccellente ritrattista, il prof. Vincenzo Vivo fu artista della "natura". Le sue tele, dipinte nei suoi viaggi di lavoro e di studio, testimoniano la bellezza di tanti angoli naturali, alcuni dei quali persi, della nostra Campania Felix, tanto decantata da Plinio il Vecchio e Publio Virgilio Marone.

La vasta produzione pittorica del prof. Vincenzo Vivo ebbe inizio alla fine della prima guerra mondiale alla quale partecipò come ufficiale di artiglieria per concludersi pochi giorni prima della sua morte. Quaranta anni di lavoro e di insegnamento in vari istituti della Campania. I colori chiari e decisi lasciano trasparire il suo carattere tanto aperto e gioioso quanto serio del pittore. La rappresentazione di scene bucoliche in zone boschive, un mare calmo, mai tempestoso, un cielo limpido infondono nell'osservatore attento la serenità d'animo che ha accompagnato l'artista in tutta la sua vita.

Pregevole è stata anche l'attività di ritrattista del prof. Vivo. Gentildonne, contadini, artigiani, semplici fanciulli, gente del popolo sono stati fonte di ispirazione dell'artista. I ritratti dei genitori e della sorella Emilia, prematuramente ed improv-

La Vergine con S. Anna e S. Gioacchino-1936-Chiesa di San Vito

